

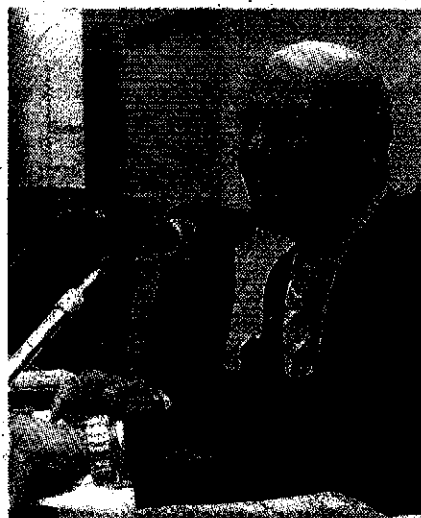
— PERUGIA —

**FEDAGRI**, a distanza di 6 anni, ieri è tornata a riunirsi in assemblea (foto), scegliendo di aprire i lavori con il tema «La Cooperativa al Centro». Tema, come spiegato dal direttore Lorenzo Mariani, «che in questo clima accessissimo di campagna elettorale suona quasi come uno slogan politico. Chiaramente l'obiettivo è tutt'altro che politico. L'obiettivo è quello di voler riconoscere la giusta importanza e centralità ad un modo di fare impresa che effettivamente ha operato, opera ed intende continuare ad operare con il molteplice obiettivo di valorizzare le materie prime conferite dai soci, perseguire lo sviluppo del territorio, la tutela dell'ambiente, la valorizzazione delle tipicità e il raggiungimento di mercati economicamente più vantaggiosi. Di come questa centralità sia effettiva e reale ne abbiamo avuto diversi esempi: 6 coo-

**CONFCOOPERATIVE-FEDAGRI ASSEMBLEA GENERALE**

## Il comparto alza la voce e chiede più aiuti «E' arrivato il tempo di stare al centro»

perative che nella loro storia ultra cinquantenaria hanno saputo tramandare cultura e tradizione attraversando diverse generazioni e che oggi si pongono al cospetto delle nuove sfide per traguardare un futuro che non è senz'altro roseo per l'agricoltura italiana. Nella nostra regione — ha continuato — aderiscono all'associazione 60 cooperative con oltre 15.000 soci e 150 milioni di euro di fatturato. Siamo orgogliosi di rappresentare la grandissima parte della cooperazione italiana e la sua eccellenza: a noi aderiscono strutture strategiche in tutti i settori produttivi e le nostre cooperative valorizzano al massimo i conferimenti dei soci che costituiscono il 90% degli approvvigionamenti di materia prima.



Le imprese cooperative agricole ed agroalimentari vogliono crescere per contare di più sul mercato al servizio dei soci. Il loro compito essenziale è quello di essere uno strumento gestito direttamente ed esclusivamente

dai produttori agricoli per rafforzare la capacità di creare reddito per i soci. L'impresa cooperativa, tuttavia, non è soltanto uno strumento imprenditoriale. E' anche una scelta, la scelta di gestire un'impresa collettiva attraverso la partecipazione, la democrazia e la trasparenza, la solidarietà tra coloro che consapevolmente si associano. Come abbiamo sempre fatto — ha concluso Mariani — noi continueremo a rimboccarci le maniche per migliorare la tenuta e per favorire lo sviluppo delle cooperative aderenti ma ciò non è sufficiente per superare le grandi difficoltà dell'agricoltura e dei produttori».